



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2021-02-17 - 0010213

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0010213**

Data del Protocollo: **mercoledì 17 febbraio 2021**

Classificazione: **2 - 5 - 0**

Fascicolo: **2021 / 9**

Oggetto: **VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI SOCIALI E ALLE
PERSONE CONGIUNTA ALLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI DEL
GIORNO 02/02/2021.**

Note:

MITTENTE:

FERRAZZO ROMINA

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

SCARLINO CLAUDIO;1:84305083698910404159090770741900524920
SCARFONE GIUSEPPE;2;129939369234780839763679756222882821977



AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA

Commissione Consiliare Servizi Sociali e alle Persone

Rho, 2/02/2021

VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI SOCIALI E ALLE PERSONE CONGIUNTA ALLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI DEL GIORNO 02/02/2021.

La Commissione Consiliare si svolge con modalità di videoconferenza utilizzando la piattaforma Gotomeeting.

Ordine del giorno:

- Approvazione da parte della Commissione Servizi Sociali del verbale della seduta del 15/01/2021;
- Presentazione progetto Nuovo Teatro;
- Varie ed eventuali.

Commissione Servizi Sociali		Presenti	Assenti
1.	Scarfone Giuseppe	Presidente	X
2.	Forloni Giuseppe	Commissario	X
3.	Giussani Stefano	Commissario	X
4.	Cova Giovanna	Commissaria	X
5.	Lampugnani Oscar	Commissario	X

Commissione dei Conti		Presenti	Assenti
1.	Scarlino Claudio	Presidente	x
2.	Bisio Patrizia	Commissaria	X
3.	Valassina Luigi	Commissario	X
4.	Vencharutti Mirko	Commissario	X
5.	Mancarella Calogero	Commissario	X

Le funzioni di Segretaria della Commissione sono svolte da Elisabetta Sperati, Funzionaria Responsabile dei Servizi Culturali, Sportivi, Biblioteca e Politiche Giovanili.

Sono presenti il Vicesindaco Andrea Orlandi, l'Assessora alla Cultura, Valentina Giro, l'Assessore ai Servizi Sociali, Nicola Violante, il Dirigente Area Servizi alla Persona Marco Dallatomasina, la dipendente del Comune di Rho Rossella Oggioni, il Consigliere Comunale Massimo Cecchetti, il Consigliere Comunale Tizzoni, il Dirigente dell'Area 4 Vittorio Dell'Acqua, il professionista incaricato della redazione dello studio prodotto sul nuovo teatro nel 2020, Giovanni Padula, il suo collaboratore Paolo Aniello, il professionista consulente del Comune di Rho Ciro D'Aries.

E' presente altresì la Presidente del Consiglio Comunale, Marisa Senigaglia.

Il Presidente della Commissione Servizi alla Persona Giuseppe Scarfone, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 18.45 e pone in votazione l'espressione parere in merito alla proposta in oggetto:

- Approvazione verbale della seduta della Commissione Consiliare Servizi Sociali e alla Persona del 15/01/2021:

Presenti Commissione Consiliare Servizi alla Persona n. 5

Votanti contrari n. 0

Votanti favorevoli n. 5

Astenuti: n. 0

Parere favorevole

Il Presidente Scarfone lascia la parola all'Assessora alla Cultura Valentina Giro.

GIRO: racconta il lavoro che è stato fatto per arrivare all'avvio del nuovo teatro, pesantemente penalizzato dall'epidemia di Covid 19. Si è arrivati ad uno studio analitico. Ha invitato per illustrare nel dettaglio lo studio gli autori Giovanni Padula e Paolo Aniello e Ciro D'Aries, che approfondirà la parte relativa alla forma gestionale, la Fondazione. Lascia la parola a Giovanni Padula. Poi si approfondirà la parte sulla Fondazione.

PADULA: illustra la presentazione del suo lavoro, allegata al verbale. Terminata la presentazione lascia la parola al Dr D'Aries

D'ARIES: lo sforzo è identificare una leva per poter offrire cultura in generale e fare in modo che anche le imprese possano condividere in un'ottica di partenariato tutto quello che è usufruibile in ambito culturale. Si sofferma sulle varie possibilità di gestione. Si vuole che la partecipazione dei privati al percorso del teatro sia cospicua. Si vuole abbracciare arte, cultura e impresa. Si vuole che un'impresa possa condividere la filosofia di fondo della Fondazione. Si vuole che sia una leva per promuovere lo sviluppo culturale ed economico del territorio, un progetto condiviso. L'impresa deve poter fruire di servizi del teatro, per esempio organizzare meeting attraverso il teatro. L'involucro Fondazione di Partecipazione deve essere un connubio tra l'ente pubblico e il privato. Si vuole offrire cultura e derivare un beneficio per la comunità. Ci vuole una flessibilità di carattere gestionale. Lo sforzo è cercare di individuare almeno un altro soggetto o due oltre al comune perché ci sia una stabilità di fondo nella Fondazione fin dalla fase di start up in modo che nel corso degli anni la Fondazione si possa aprire a più spettacoli, a più iniziative. Illustra i soci sostenitori individuati per la Fondazione, la tipologia e parla degli sponsor. Si è cercato di individuare la fattibilità di un involucro che permetta al comune di fare un salto strategico con il teatro per la comunità che porti al coinvolgimento di più soggetti in partenariato. Tutto oggi va visto in ottica di coinvolgimento di due sfere: pubblico e privato. Si sono studiati i modelli esistenti e lo statuto della Fondazione. Oggi si ha un business plan da sottoporre ai soggetti che potrebbero far parte della fondazione. La mission non vuol essere solo la gestione del teatro, ma una mission di maggior sviluppo. E' a disposizione per chiarimenti.

SCARFONE: ringrazia i relatori. Lascia la parola ad Aniello.

ANIELLO: si immagina il teatro di Rho come uno spazio aperto prima di tutto alla popolazione rhodense ma anche con un'attenzione verso pubblici altri, locali e potenziali, provenienti da altre zone limitrofe. Si vuole riuscire a fondere una linea di lavoro con attività per il pubblico di Rho e attività per diverse fasce di pubblico. Il legame con il progetto di trasformazione urbana in corso è strategico in tutto sensi. Sottolinea l'opportunità straordinaria dell'innovazione. Il direttore artistico ha di fronte uno spettro ampio di attività, ma ritiene che l'aspetto dell'innovazione del territorio insieme all'innovazione artistica e attenzione ai più giovani siano elementi importanti. Approfondisce i concetti. Lascia spazio alle domande.

SCARFONE: ringrazia il relatore e lascia la parola a chi vuole intervenire.

GIRO: si è cercato di trovare una formula che coniughi l'interesse verso la città di Rho e l'interesse più aperto verso altri pubblici di fuori. Questo è assolutamente necessario per i numeri che richiede questo teatro. Ma non si vuole che il teatro si estranei dalla città. Lo sforzo di coniugare i due aspetti ha portato al fronte della Fondazione. Una gestione solo del privato non avrebbe permesso questo. La Fondazione rappresenta l'unione di interessi locali e interessi anche internazionali. Oggi le realtà culturali lavorano tantissimo su questi aspetti. E' molto contenta del lavoro svolto. E' un tema che ha tenuto insieme tutto a la città che permetterà di fare un salto culturale.

LAMPUGNANI: chiede se è stata valutata la possibilità di un partenariato culturale, cioè con piccoli numeri che possano entrare nella fondazione.

GIRO: si. Lascia la parola a D'Aries. Questo aspetto sta molto a cuore.

D'ARIES: laddove ci sia un gruppo di persone e cittadini singoli interessati, gli stessi possono chiedere di condividere gli scopi della fondazione e se il CDA ritiene che tali forze possano diventare soci della fondazione, ciò è possibile. Il teatro è nella città ma è per la città. Da spazio a tutti coloro che possono sostenere, suggerire. La trasformazione urbana dovrebbe allargare gli orizzonti.

SCARFONE: la documentazione consegnata fa riferimento a novembre. Chiede a Padula se ci sono aggiornamenti.

GIRO: si. E' stato creato uno scenario ridotto, con l'emergenza Covid. Sono state fatte stime più prudenziali.

SCARFONE: chiede a Padula chiarimenti sull'ipotesi due anno 2024, anche in relazione alla situazione pandemica.

TIZZONI: ha letto la documentazione e ascoltato le relazioni. Proprio alla luce delle previsioni e dell'instabilità per il covid e perché c'è una struttura comunale che può essere impiegata in fase di start up, si chiede se non è anti conveniente per il comune di Rho partire con una spesa di 300.000 euro e non è forse meglio partire con una gestione diretta del Comune di Rho.

GIRO: si sono analizzate tutte le possibili forme di gestione, anche quella diretta del comune. Si è consapevoli dei limiti della macchina comunale. Le assunzioni a causa anche del covid sono ferme da più di un anno. Occorre personale non solo qualificato ma che possa muoversi anche sul mercato con una dinamicità che non è facilmente compatibile con la struttura comunale. Descrive l'attuale organizzazione della rassegna teatrale. Ritiene che questa formula funziona per una scala piccola. Per un teatro che deve avere più di un appuntamento a settimana è richiesto un ritmo difficilmente compatibile con i tempi del comune. Approfondisce la questione anche rispetto ai costi a carico del comune della fondazione.

PADULA: nell'analisi fatta i teatri gestiti dal comune sono di piccola dimensione e con programmazione molto limitata. Se si vuole fare altro, è obbligatorio che entri il privato con finanziamenti importanti. Una gestione solo comunale limita molto le risorse a disposizione. Sul conto economico: lo scenario 1 è più ambizioso, è quello che si può verificare " a regime" dopo la star up; lo scenario 2 è più contenuto per la fase di start up. Si è provato a immaginare cosa succederà con la pandemia. Lo scenario 2 in ordine cronologico è più vicino a noi. Con la situazione a regime si può immaginare uno scenario 1, più ambizioso. Il covid falsi i dati: non si partirà neanche nel 2022 a causa del covid. L'avvio vero sarà nel 2024.

DALLATOMASINA: dalla relazione tecnica di Padula emerge un dato molto brutale: la cultura costa. Ma questo lo sappiamo benissimo, è la storia, la realtà che ce lo insegna. Non sta in piedi solo con il libero mercato. La cultura va finanziata. Se si dovesse coprire il costo con le semplici entrate dovute alla vendita dei biglietti, il costo di questi ultimi potrebbero permetterselo in pochi. Ci vogliono finanziatori: o l'ente

pubblico o privati mecenati. La scelta strategica che occorre operare ora è quella di individuare la modalità di gestione migliore, più efficiente e d efficace, per condurre un teatro che non è un semplice auditorium ma una macchina complessa e notevole. Sicuramente non possiamo immaginarci una gestione diretta da parte del Comune. Non saremmo in grado di garantire gli standard richiesti per un teatro come quello che si sta costruendo. Ci vuole un soggetto autonomo che possa muoversi con l'agilità gestionale di un operatore privato. La fondazione di partecipazione è quella forma che permette di coniugare positivamente le istanze pubbliche (coinvolgimento di diversi stakeholder, linea di indirizzo, controllo, programmazione e verifica dei risultati) e le agilità gestionali tipiche dell'operatore privato.

SCARFONE: ringrazia Dallatomasina.

BISIO: si ritrova molto in quanto descritto. Ha letto con attenzione la documentazione. Concorda che queste gestioni sono molto articolate e complesse. L'ente pubblico fatica a trovare le risorse e ad avere i tempi necessari. Concorda sul fatto che la Fondazione di partecipazione ha le caratteristiche necessarie. Permette di coinvolgere anche la cittadinanza. E da la possibilità di portare a casa raccolta fondi, bandi di istituzioni private, e finanziamenti per esempio di Fondazione Cariplo. Altre forme di gestione non renderebbe possibile fruirne. Soprattutto nelle strategie dell'offerta culturale la forma di fondazione è più agevole per dotarsi di personalità di arte e cultura che non devono essere presenti in pianta stabile nell'organico del teatro. Si possono reperire in modo più snello, nella legalità.

LAMPUGNANI: ringrazia Dallatomasina per il contributo dato. Fin dall'inizio si sapeva che il Comune avrebbe dovuto metterci dei soldi. Approfondisce il concetto. Ciò che è stato spiegato è l'evoluzione di un percorso fatto nella maggioranza negli anni. Si sapeva che una gestione diretta da parte del Comune non poteva essere e nel corso del tempo si è costruito il percorso, proprio per il tipo di teatro che si aveva come obiettivo. E' d'accordo con quello che è stato detto. Ci saranno in corso d'opera aggiustamenti aam ritiene che questa sia la via migliore per la cultura nella e della città. Chiede che nella fondazione il comune e le sue scelte politiche possano avere il 50% nel peso delle decisioni prese.

FORLONI: ringrazia dell'esposizione fatta. Ci tiene a sottolineare che la fondazione di partecipazione sia la forma migliore da adottare. E' molto importante avere la certezza politica che il comune di Rho sia il proprietario del 51% della gestione. Il costo dei 300.000 euro preventivati ritiene che sia il minimo sindacale per sostenere l'arte. Poiché l'arte costa è necessario che venga sempre rinvigorita. Si è voluto costruire un teatro di grande conto, che può avere grandi prospettive. Ringrazia per il work in progress ancora in fase di sviluppo.

SCARLINO: ringrazia le persone che hanno fatto questo lavoro. Fa un ragionamento politico che non vuole sia frainteso. Cerca di riportare il dibattito alla realtà: vedendo i numeri di stasera si dice preoccupato. Siamo vivendo in una terribile incertezza. Con l'incertezza l'investitore sta male. Trovare molte migliaia di euro può essere anche un'impresa impossibile. E' difficile trovare in questo periodo finanziatori e ciò che sta accadendo, la situazione, è davvero critica, e occorre tenere in considerazione che se prima era difficile investire in cultura, ora è ancora peggio. La gestione deve saper intercettare gli investimenti necessari. Non si ricorda che si sia parlato di 300.000 € a carico del comune. Queste cifre sono importanti.

DALLATOMASINA: il compito fondamentale è capire qual è la forma di gestione ottimale, a prescindere dall'orientamento politico di chi governerà. E a prescindere anche dal covid.

SCARLINO: concorda

DALLATOMASINA: per i 300.000 € a carico del comune, ritiene che se la cifra rimanesse tale, sarebbe una cosa ottima, perché permetterebbe di fare cultura di alto livello. Con

le partnership giuste si arriverà magari anche a 400.000 ma con un'attività intensa del teatro, che ci farebbe fare un salto di attività culturale eccezionale. E' far crescere un paese.

GIRO: se si mette insieme quanto si spende oggi tra stagioni teatrali e musicali, si superano già i 200.000 euro. Tra l'altro non si conta tutto il lavoro del nostro personale e le spese del nostro auditorium. La cifra fa un certo effetto, ma di fatto spendiamo già molto. I numeri non sono a caso, sono frutto di un lavoro in profondità. Negli anni dei tagli la cultura è stato uno dei settori più penalizzati. Ora siamo in un momento di crescita delle risorse mentre nei 5 anni precedenti ci sono stati pesanti tagli.

CECCHETTI: è concorde sulla forma della fondazione. Non si spaventa per la cifra. La chiama più che spesa investimento, nella cultura.

SCARFONE: Ringrazia gli intervenuti. Chiede ad Aniello se può specificare un po' di più il paragrafo 3.3 sul posizionamento del nostro teatro. C'è il timore anche alla luce della situazione attuale, il forte accento sull'innovazione.

ANIELLO: l'innovazione collegata all'arte e alla produzione artistica provoca preoccupazione. Quando riguarda l'innovazione tecnologica ha un altro senso. Il concetto è procedere, andare avanti, scoprire nuove strade e renderle un patrimonio comune. E' questo che si intende: che tutto quello che è innovazione possa trovare attraverso il teatro un momento di diffusione e partecipazione. Con il progetto Mind e altri progetti che si stanno sviluppando, può essere fondamentale. E' un concetto di apertura di linguaggi, di coinvolgimento della comunità, di inclusione. Non è negare la grande arte, ma utilizzare nuovi strumenti che ne permettano la diffusione. Il teatro deve diventare il luogo dell'innovazione.

SCARFONE: è d'accordo sul necessità che il teatro si apra oltre alla comunità rhodense. Lo preoccupa che i dati della siae degli ultimi due anni danno in crescita alcuni settori che non sono nell'ambito dell'innovazione, ma nell'ambito del classico. Aggiungiamo quindi un maggior rischio, che vale la pena di ponderare. E' vero che ci sarà MIND. Ha dubbi che Mind avrà riflessi positivi sulla città ma di sicuro ha elementi che caratterizzeranno il nostro teatro.

GIUSSANI lascia la riunione alle 20.23.

SCARFONE: si può già fissare una prossima riunione in modo che ogni gruppo possa confrontarsi.

LAMPUGNANI: chiede se fosse possibile fare un giro all'interno del teatro per rendersi conto di come è delineato il tutto.

GIRO: si. Si fa portavoce della richiesta con Bracco e CMB, compatibilmente con i protocolli covid. L'innovazione è da intendersi come un fil rouge di fondo. Da anni lo spettacolo dal vivo in Italia è in crisi e quindi la crisi può essere un'opportunità per rilanciare il sistema, nel nostro ambito. Il focus è ciò che ha ribadito più volte Dallatomasina: la formula di gestione migliore. La parola chiave è continuità e stabilità, indipendentemente da ciò che avviene dal punto di vista politico. Ringrazia tutti i partecipanti. E' stato un bel confronto. E' a disposizione per approfondimenti.

SCARFONE: ringrazia i tre relatori per l'importante contributo. I commissari si sentiranno con il presidente Scarlino per trovare la prossima data. Sa che ci sono tempistiche tecniche per costituire la fondazione, che appare l'unica forma utile per la gestione del teatro. Ci si sentirà a breve per la nuova data. Si chiederà anche la gentile disponibilità dei nostri ospiti.

GIRO: ringrazia i tecnici intervenuti.

Terminata la discussione, il Presidente, esauriti gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, alle ore 20.30 dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI
Claudio Scarlino

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE
SERVIZI SOCIALI E ALLE PERSONE
Giuseppe Scarfone

LA SEGRETARIA
Elisabetta Sperati



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

PG CULTURA
PIAZZA VISCONTI 23
20017 RHO MI

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2021-02-17 - 0010213

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0010213**

Data del Protocollo: **mercoledì 17 febbraio 2021**

Classificazione: **2 - 5 - 0**

Fascicolo: **2021 / 9**

Oggetto: **VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI SOCIALI E ALLE
PERSONE CONGIUNTA ALLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI DEL
GIORNO 02/02/2021.**

Note:

MITTENTE:

FERRAZZO ROMINA

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

SCARLINO CLAUDIO;1:84305083698910404159090770741900524920

SCARFONE GIUSEPPE;2;129939369234780839763679756222882821977



AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA

Commissione Consiliare Servizi Sociali e alle Persone

Rho, 2/02/2021

VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SERVIZI SOCIALI E ALLE PERSONE CONGIUNTA ALLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI DEL GIORNO 02/02/2021.

La Commissione Consiliare si svolge con modalità di videoconferenza utilizzando la piattaforma Gotomeeting.

Ordine del giorno:

- Approvazione da parte della Commissione Servizi Sociali del verbale della seduta del 15/01/2021;
- Presentazione progetto Nuovo Teatro;
- Varie ed eventuali.

Commissione Servizi Sociali		Presenti	Assenti
1.	Scarfone Giuseppe	Presidente	X
2.	Forloni Giuseppe	Commissario	X
3.	Giussani Stefano	Commissario	X
4.	Cova Giovanna	Commissaria	X
5.	Lampugnani Oscar	Commissario	X

Commissione dei Conti		Presenti	Assenti
1.	Scarlino Claudio	Presidente	x
2.	Bisio Patrizia	Commissaria	X
3.	Valassina Luigi	Commissario	X
4.	Vencharutti Mirko	Commissario	X
5.	Mancarella Calogero	Commissario	X

Le funzioni di Segretaria della Commissione sono svolte da Elisabetta Sperati, Funzionaria Responsabile dei Servizi Culturali, Sportivi, Biblioteca e Politiche Giovanili.

Sono presenti il Vicesindaco Andrea Orlandi, l'Assessora alla Cultura, Valentina Giro, l'Assessore ai Servizi Sociali, Nicola Violante, il Dirigente Area Servizi alla Persona Marco Dallatomasina, la dipendente del Comune di Rho Rossella Oggioni, il Consigliere Comunale Massimo Cecchetti, il Consigliere Comunale Tizzoni, il Dirigente dell'Area 4 Vittorio Dell'Acqua, il professionista incaricato della redazione dello studio prodotto sul nuovo teatro nel 2020, Giovanni Padula, il suo collaboratore Paolo Aniello, il professionista consulente del Comune di Rho Ciro D'Aries.

E' presente altresì la Presidente del Consiglio Comunale, Marisa Senigaglia.

Il Presidente della Commissione Servizi alla Persona Giuseppe Scarfone, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 18.45 e pone in votazione l'espressione parere in merito alla proposta in oggetto:

- Approvazione verbale della seduta della Commissione Consiliare Servizi Sociali e alla Persona del 15/01/2021:

Presenti Commissione Consiliare Servizi alla Persona n. 5

Votanti contrari n. 0

Votanti favorevoli n. 5

Astenuti: n. 0

Parere favorevole

Il Presidente Scarfone lascia la parola all'Assessora alla Cultura Valentina Giro.

GIRO: racconta il lavoro che è stato fatto per arrivare all'avvio del nuovo teatro, pesantemente penalizzato dall'epidemia di Covid 19. Si è arrivati ad uno studio analitico. Ha invitato per illustrare nel dettaglio lo studio gli autori Giovanni Padula e Paolo Aniello e Ciro D'Aries, che approfondirà la parte relativa alla forma gestionale, la Fondazione. Lascia la parola a Giovanni Padula. Poi si approfondirà la parte sulla Fondazione.

PADULA: illustra la presentazione del suo lavoro, allegata al verbale. Terminata la presentazione lascia la parola al Dr D'Aries

D'ARIES: lo sforzo è identificare una leva per poter offrire cultura in generale e fare in modo che anche le imprese possano condividere in un'ottica di partenariato tutto quello che è usufruibile in ambito culturale. Si sofferma sulle varie possibilità di gestione. Si vuole che la partecipazione dei privati al percorso del teatro sia cospicua. Si vuole abbracciare arte, cultura e impresa. Si vuole che un'impresa possa condividere la filosofia di fondo della Fondazione. Si vuole che sia una leva per promuovere lo sviluppo culturale ed economico del territorio, un progetto condiviso. L'impresa deve poter fruire di servizi del teatro, per esempio organizzare meeting attraverso il teatro. L'involucro Fondazione di Partecipazione deve essere un connubio tra l'ente pubblico e il privato. Si vuole offrire cultura e derivare un beneficio per la comunità. Ci vuole una flessibilità di carattere gestionale. Lo sforzo è cercare di individuare almeno un altro soggetto o due oltre al comune perché ci sia una stabilità di fondo nella Fondazione fin dalla fase di start up in modo che nel corso degli anni la Fondazione si possa aprire a più spettacoli, a più iniziative. Illustra i soci sostenitori individuati per la Fondazione, la tipologia e parla degli sponsor. Si è cercato di individuare la fattibilità di un involucro che permetta al comune di fare un salto strategico con il teatro per la comunità che porti al coinvolgimento di più soggetti in partenariato. Tutto oggi va visto in ottica di coinvolgimento di due sfere: pubblico e privato. Si sono studiati i modelli esistenti e lo statuto della Fondazione. Oggi si ha un business plan da sottoporre ai soggetti che potrebbero far parte della fondazione. La mission non vuol essere solo la gestione del teatro, ma una mission di maggior sviluppo. E' a disposizione per chiarimenti.

SCARFONE: ringrazia i relatori. Lascia la parola ad Aniello.

ANIELLO: si immagina il teatro di Rho come uno spazio aperto prima di tutto alla popolazione rhodense ma anche con un'attenzione verso pubblici altri, locali e potenziali, provenienti da altre zone limitrofe. Si vuole riuscire a fondere una linea di lavoro con attività per il pubblico di Rho e attività per diverse fasce di pubblico. Il legame con il progetto di trasformazione urbana in corso è strategico in tutto sensi. Sottolinea l'opportunità straordinaria dell'innovazione. Il direttore artistico ha di fronte uno spettro ampio di attività, ma ritiene che l'aspetto dell'innovazione del territorio insieme all'innovazione artistica e attenzione ai più giovani siano elementi importanti. Approfondisce i concetti. Lascia spazio alle domande.

SCARFONE: ringrazia il relatore e lascia la parola a chi vuole intervenire.

GIRO: si è cercato di trovare una formula che coniughi l'interesse verso la città di Rho e l'interesse più aperto verso altri pubblici di fuori. Questo è assolutamente necessario per i numeri che richiede questo teatro. Ma non si vuole che il teatro si estranei dalla città. Lo sforzo di coniugare i due aspetti ha portato al fronte della Fondazione. Una gestione solo del privato non avrebbe permesso questo. La Fondazione rappresenta l'unione di interessi locali e interessi anche internazionali. Oggi le realtà culturali lavorano tantissimo su questi aspetti. E' molto contenta del lavoro svolto. E' un tema che ha tenuto insieme tutto a la città che permetterà di fare un salto culturale.

LAMPUGNANI: chiede se è stata valutata la possibilità di un partenariato culturale, cioè con piccoli numeri che possano entrare nella fondazione.

GIRO: si. Lascia la parola a D'Aries. Questo aspetto sta molto a cuore.

D'ARIES: laddove ci sia un gruppo di persone e cittadini singoli interessati, gli stessi possono chiedere di condividere gli scopi della fondazione e se il CDA ritiene che tali forze possano diventare soci della fondazione, ciò è possibile. Il teatro è nella città ma è per la città. Da spazio a tutti coloro che possono sostenere, suggerire. La trasformazione urbana dovrebbe allargare gli orizzonti.

SCARFONE: la documentazione consegnata fa riferimento a novembre. Chiede a Padula se ci sono aggiornamenti.

GIRO: si. E' stato creato uno scenario ridotto, con l'emergenza Covid. Sono state fatte stime più prudenziali.

SCARFONE: chiede a Padula chiarimenti sull'ipotesi due anno 2024, anche in relazione alla situazione pandemica.

TIZZONI: ha letto la documentazione e ascoltato le relazioni. Proprio alla luce delle previsioni e dell'instabilità per il covid e perché c'è una struttura comunale che può essere impiegata in fase di start up, si chiede se non è anti conveniente per il comune di Rho partire con una spesa di 300.000 euro e non è forse meglio partire con una gestione diretta del Comune di Rho.

GIRO: si sono analizzate tutte le possibili forme di gestione, anche quella diretta del comune. Si è consapevoli dei limiti della macchina comunale. Le assunzioni a causa anche del covid sono ferme da più di un anno. Occorre personale non solo qualificato ma che possa muoversi anche sul mercato con una dinamicità che non è facilmente compatibile con la struttura comunale. Descrive l'attuale organizzazione della rassegna teatrale. Ritiene che questa formula funziona per una scala piccola. Per un teatro che deve avere più di un appuntamento a settimana è richiesto un ritmo difficilmente compatibile con i tempi del comune. Approfondisce la questione anche rispetto ai costi a carico del comune della fondazione.

PADULA: nell'analisi fatta i teatri gestiti dal comune sono di piccola dimensione e con programmazione molto limitata. Se si vuole fare altro, è obbligatorio che entri il privato con finanziamenti importanti. Una gestione solo comunale limita molto le risorse a disposizione. Sul conto economico: lo scenario 1 è più ambizioso, è quello che si può verificare " a regime" dopo la star up; lo scenario 2 è più contenuto per la fase di start up. Si è provato a immaginare cosa succederà con la pandemia. Lo scenario 2 in ordine cronologico è più vicino a noi. Con la situazione a regime si può immaginare uno scenario 1, più ambizioso. Il covid falsi i dati: non si partirà neanche nel 2022 a causa del covid. L'avvio vero sarà nel 2024.

DALLATOMASINA: dalla relazione tecnica di Padula emerge un dato molto brutale: la cultura costa. Ma questo lo sappiamo benissimo, è la storia, la realtà che ce lo insegna. Non sta in piedi solo con il libero mercato. La cultura va finanziata. Se si dovesse coprire il costo con le semplici entrate dovute alla vendita dei biglietti, il costo di questi ultimi potrebbero permetterselo in pochi. Ci vogliono finanziatori: o l'ente

pubblico o privati mecenati. La scelta strategica che occorre operare ora è quella di individuare la modalità di gestione migliore, più efficiente e d efficace, per condurre un teatro che non è un semplice auditorium ma una macchina complessa e notevole. Sicuramente non possiamo immaginarci una gestione diretta da parte del Comune. Non saremmo in grado di garantire gli standard richiesti per un teatro come quello che si sta costruendo. Ci vuole un soggetto autonomo che possa muoversi con l'agilità gestionale di un operatore privato. La fondazione di partecipazione è quella forma che permette di coniugare positivamente le istanze pubbliche (coinvolgimento di diversi stakeholder, linea di indirizzo, controllo, programmazione e verifica dei risultati) e le agilità gestionali tipiche dell'operatore privato.

SCARFONE: ringrazia Dallatomasina.

BISIO: si ritrova molto in quanto descritto. Ha letto con attenzione la documentazione. Concorda che queste gestioni sono molto articolate e complesse. L'ente pubblico fatica a trovare le risorse e ad avere i tempi necessari. Concorda sul fatto che la Fondazione di partecipazione ha le caratteristiche necessarie. Permette di coinvolgere anche la cittadinanza. E da la possibilità di portare a casa raccolta fondi, bandi di istituzioni private, e finanziamenti per esempio di Fondazione Cariplo. Altre forme di gestione non renderebbe possibile fruirne. Soprattutto nelle strategie dell'offerta culturale la forma di fondazione è più agevole per dotarsi di personalità di arte e cultura che non devono essere presenti in pianta stabile nell'organico del teatro. Si possono reperire in modo più snello, nella legalità.

LAMPUGNANI: ringrazia Dallatomasina per il contributo dato. Fin dall'inizio si sapeva che il Comune avrebbe dovuto metterci dei soldi. Approfondisce il concetto. Ciò che è stato spiegato è l'evoluzione di un percorso fatto nella maggioranza negli anni. Si sapeva che una gestione diretta da parte del Comune non poteva essere e nel corso del tempo si è costruito il percorso, proprio per il tipo di teatro che si aveva come obiettivo. E' d'accordo con quello che è stato detto. Ci saranno in corso d'opera aggiustamenti aam ritiene che questa sia la via migliore per la cultura nella e della città. Chiede che nella fondazione il comune e le sue scelte politiche possano avere il 50% nel peso delle decisioni prese.

FORLONI: ringrazia dell'esposizione fatta. Ci tiene a sottolineare che la fondazione di partecipazione sia la forma migliore da adottare. E' molto importante avere la certezza politica che il comune di Rho sia il proprietario del 51% della gestione. Il costo dei 300.000 euro preventivati ritiene che sia il minimo sindacale per sostenere l'arte. Poiché l'arte costa è necessario che venga sempre rinvigorita. Si è voluto costruire un teatro di grande conto, che può avere grandi prospettive. Ringrazia per il work in progress ancora in fase di sviluppo.

SCARLINO: ringrazia le persone che hanno fatto questo lavoro. Fa un ragionamento politico che non vuole sia frainteso. Cerca di riportare il dibattito alla realtà: vedendo i numeri di stasera si dice preoccupato. Siamo vivendo in una terribile incertezza. Con l'incertezza l'investitore sta male. Trovare molte migliaia di euro può essere anche un'impresa impossibile. E' difficile trovare in questo periodo finanziatori e ciò che sta accadendo, la situazione, è davvero critica, e occorre tenere in considerazione che se prima era difficile investire in cultura, ora è ancora peggio. La gestione deve saper intercettare gli investimenti necessari. Non si ricorda che si sia parlato di 300.000 € a carico del comune. Queste cifre sono importanti.

DALLATOMASINA: il compito fondamentale è capire qual è la forma di gestione ottimale, a prescindere dall'orientamento politico di chi governerà. E a prescindere anche dal covid.

SCARLINO: concorda

DALLATOMASINA: per i 300.000 € a carico del comune, ritiene che se la cifra rimanesse tale, sarebbe una cosa ottima, perché permetterebbe di fare cultura di alto livello. Con

le partnership giuste si arriverà magari anche a 400.000 ma con un'attività intensa del teatro, che ci farebbe fare un salto di attività culturale eccezionale. E' far crescere un paese.

GIRO: se si mette insieme quanto si spende oggi tra stagioni teatrali e musicali, si superano già i 200.000 euro. Tra l'altro non si conta tutto il lavoro del nostro personale e le spese del nostro auditorium. La cifra fa un certo effetto, ma di fatto spendiamo già molto. I numeri non sono a caso, sono frutto di un lavoro in profondità. Negli anni dei tagli la cultura è stato uno dei settori più penalizzati. Ora siamo in un momento di crescita delle risorse mentre nei 5 anni precedenti ci sono stati pesanti tagli.

CECCHETTI: è concorde sulla forma della fondazione. Non si spaventa per la cifra. La chiama più che spesa investimento, nella cultura.

SCARFONE: Ringrazia gli intervenuti. Chiede ad Aniello se può specificare un po' di più il paragrafo 3.3 sul posizionamento del nostro teatro. C'è il timore anche alla luce della situazione attuale, il forte accento sull'innovazione.

ANIELLO: l'innovazione collegata all'arte e alla produzione artistica provoca preoccupazione. Quando riguarda l'innovazione tecnologica ha un altro senso. Il concetto è procedere, andare avanti, scoprire nuove strade e renderle un patrimonio comune. E' questo che si intende: che tutto quello che è innovazione possa trovare attraverso il teatro un momento di diffusione e partecipazione. Con il progetto Mind e altri progetti che si stanno sviluppando, può essere fondamentale. E' un concetto di apertura di linguaggi, di coinvolgimento della comunità, di inclusione. Non è negare la grande arte, ma utilizzare nuovi strumenti che ne permettano la diffusione. Il teatro deve diventare il luogo dell'innovazione.

SCARFONE: è d'accordo sul necessità che il teatro si apra oltre alla comunità rhodense. Lo preoccupa che i dati della siae degli ultimi due anni danno in crescita alcuni settori che non sono nell'ambito dell'innovazione, ma nell'ambito del classico. Aggiungiamo quindi un maggior rischio, che vale la pena di ponderare. E' vero che ci sarà MIND. Ha dubbi che Mind avrà riflessi positivi sulla città ma di sicuro ha elementi che caratterizzeranno il nostro teatro.

GIUSSANI lascia la riunione alle 20.23.

SCARFONE: si può già fissare una prossima riunione in modo che ogni gruppo possa confrontarsi.

LAMPUGNANI: chiede se fosse possibile fare un giro all'interno del teatro per rendersi conto di come è delineato il tutto.

GIRO: si. Si fa portavoce della richiesta con Bracco e CMB, compatibilmente con i protocolli covid. L'innovazione è da intendersi come un fil rouge di fondo. Da anni lo spettacolo dal vivo in Italia è in crisi e quindi la crisi può essere un'opportunità per rilanciare il sistema, nel nostro ambito. Il focus è ciò che ha ribadito più volte Dallatomasina: la formula di gestione migliore. La parola chiave è continuità e stabilità, indipendentemente da ciò che avviene dal punto di vista politico. Ringrazia tutti i partecipanti. E' stato un bel confronto. E' a disposizione per approfondimenti.

SCARFONE: ringrazia i tre relatori per l'importante contributo. I commissari si sentiranno con il presidente Scarlino per trovare la prossima data. Sa che ci sono tempistiche tecniche per costituire la fondazione, che appare l'unica forma utile per la gestione del teatro. Ci si sentirà a breve per la nuova data. Si chiederà anche la gentile disponibilità dei nostri ospiti.

GIRO: ringrazia i tecnici intervenuti.

Terminata la discussione, il Presidente, esauriti gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, alle ore 20.30 dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DEI CONTI
Claudio Scarlino

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE
SERVIZI SOCIALI E ALLE PERSONE
Giuseppe Scarfone

LA SEGRETARIA
Elisabetta Sperati